

thenexttech.startupitalia.eu

06.11.2016

## **CSMON-LIFE, l'app per conoscere e proteggere la biodiversità italiana**

**CSMON-LIFE (Citizen Science MONitoring)** è un progetto di citizen science per coinvolgere il grande pubblico nello studio e nella tutela della biodiversità. Permette di conoscere e monitorare le specie animali e vegetali che vivono in Italia.

**Eleonora Degano**

**Coinvolgimento** di tutti i cittadini. **Comprensione** delle numerose problematiche legate alla conservazione della natura. **Collaborazione** nello sviluppo di soluzioni efficaci, in quanto condivise. **Cambiamento** dei nostri comportamenti nei confronti dell'ambiente.

Sono i quattro punti cardine del progetto **CSMON-LIFE (Citizen Science MONitoring)**, un progetto di citizen science italiano finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE+. L'obiettivo? **Coinvolgere il grande pubblico nello studio e nella tutela della biodiversità**, per conoscere e monitorare le specie animali e vegetali che vivono in Italia.



## Come funziona?

Si scarica la app (ora disponibile per [iOS](#) e [Android](#)), ci si registra e si è subito pronti per andare sul campo, alla scoperta. Già, ma alla scoperta di cosa? «Può succedere che un cittadino si imbatta in una specie che non conosce, animale o vegetale: la fotografa con il suo smartphone e invia una segnalazione, che viene geolocalizzata dalla app, usando la modalità “chiedilo all’esperto”», spiega **Stefano Martellos**, ricercatore presso il Dipartimento di Scienze della Vita all’Università di Trieste e coordinatore del progetto, che coinvolge anche La Sapienza di Roma e il Chieam di Bari. «A quel punto uno dei ricercatori del nostro team **identifica la specie e risponde alla persona che ha segnalato l’immagine**, con una spiegazione sulle caratteristiche dell’animale o della pianta».



La seconda tipologia di segnalazione riguarda un folto gruppo di specie d’interesse selezionate dagli scienziati di CSMON-LIFE, il cui monitoraggio è estremamente importante. Ad esempio le **specie rare** oppure quelle **aliene (o alloctone)**, ovvero quelle che per l’azione umana sono state allontanate dal loro areale storico e hanno trovato condizioni adatte a insediarsi sul nostro territorio -ma **minacciano fauna e flora locali**, ad esempio competendo con loro per il cibo o contagiandole con agenti patogeni che non sono in grado di affrontare-.

«Il core del progetto non è tanto raccogliere dati ma importare in Italia l’approccio della citizen science. Abbiamo già ricevuto segnalazioni interessanti, **ad esempio un insetto che causa ingenti danni alle coltivazioni di pinoli nel Lazio**: sapevamo già della sua presenza ma con CSMON-LIFE è arrivata, grazie a un cittadino, la prima segnalazione fisica vera e propria nella regione», racconta Martellos. In un altro caso è stata segnalata la presenza del fico degli ottentotti, specie ormai molto diffusa in Italia e dai tipici fiori fucsia, che non era stata inserita nella checklist della flora della Lombardia. Si sta spingendo più a Nord, uno spostamento che senza CSMON-LIFE avrebbe potuto passare inosservato ancora a lungo.

**Non esistono dati rilevanti o non rilevanti: anche una singola segnalazione aiuta a completare il mosaico**

Una volta raccolti, i dati validati confluiranno nel Network Nazionale sulla Biodiversità, un sistema di **banche dati nazionali disponibili online per essere fruite pubblicamente**, promosso dal

Ministero dell’Ambiente. I cittadini coinvolti in CSMON-LIFE potranno vedervi inserito il proprio nome, come osservatori.



### **Alcune specie da tenere d’occhio**

Lo scopo di CSMON-LIFE è creare nel pubblico **una nuova consapevolezza sul tema della biodiversità**, facendo sì che la citizen science possa diventare un supporto sostenibile e affidabile per il mondo della ricerca. Uno dei punti di partenza è far capire ai cittadini quanto possono essere dannose per l’ambiente le specie aliene, anche quelle ormai così diffuse da esserci abituati a considerarle “del posto”.

Alcuni esempi sono il già citato **fico degli ottentotti**, che vive nelle dune e sostituisce specie nostrane come il giglio di mare. Ma anche **i parrocchetti che si sono accasati nei parchi di Roma** e non solo, vettori di malattie per altri uccelli, l’**ailanto**, una pianta che seppur molto bella spacca i muri con l’apparato radicale, e rischia di fare danni enormi al patrimonio storico.

E ancora **la nutria**, **lo scoiattolo grigio**, **il gambero della Louisiana** (che sta soppiantando i gamberi nostrani), **il pesce coniglio**, di scarsissimo valore economico ma velenoso, che compete con le nostre salpe per il cibo, la **noce di mare**, uno ctenoforo che si nutre degli avannotti di specie ittiche italiane.



La lista è lunga. «Il problema delle specie invasive nel Mediterraneo, per quanto riguarda quelle ittiche, è nato con l'apertura del canale di Suez e della diga di Assuan», spiega Martellos. «Si è creata una connessione tra il mar Rosso e il Mediterraneo, le cui acque si sono scaldate diventando ospitali per molte nuove specie alloctone».

Intorno al progetto e all'approccio di citizen science si sta creando una community di appassionati, che ha l'occasione di incontrarsi a eventi didattici organizzati appositamente oppure ai BioBlitz, incontri sul territorio nei quali si va alla scoperta della fauna e flora locale insieme ai ricercatori.

**I partecipanti attivi al progetto, tra quelli che hanno scaricato la app e sono venuti agli eventi, sono stati in un anno circa duemila.**

Tra gli appassionati ci sono **persone che già fanno parte di associazioni naturalistiche e singoli curiosi**, che si interessano al tema e decidono di inviare segnalazioni. Ma soprattutto giovani studenti, che sono stati coinvolti nel progetto grazie a dei contest organizzati nelle scuole (come "Trova l'alieno" e il concorso "Licheni e didattica") e a eventi per far conoscere CSMON-LIFE agli insegnanti.

LINK: <http://thenexttech.startupitalia.eu/4454-20151106-csmon-life-app-biodiversita-ambiente>